

## I FONDI ARCHIVISTICI GOVERNATIVI TRIESTINI IN EPOCA AUSTRIACA E L'AMMINISTRAZIONE DEL TERRITORIO ISTRIANO

Ugo COVA

direttore dell'Archivio di Stato di Trieste, 34139 Trieste, Via La Marmora 15, IT  
direktor Državnega arhiva v Trstu, Trst, IT

### SINTESI

*La documentazione in possesso dell'Archivio di Stato di Trieste permette di rilevare il lento processo di unificazione amministrativa ed istituzionale della penisola istriana. Caduta nel 1797 la secolare divisione fra Istria veneta e Istria austriaca, rimase ancora per lungo tempo una separazione amministrativa fra quelle due componenti pur nell'ambito della comune appartenenza alla Monarchia austriaca. Una prima unione fra Istria ex veneziana e Istria interna si ebbe ai tempi della sovranità napoleonica sulle Province Illiriche dell'Impero francese. Una definitiva unificazione amministrativa dell'Istria si ebbe nel 1825. I successivi avvenimenti costituzionali austriaci fino al 1918 non incisero sull'unitarietà territoriale, che continuò ad essere sentita dalle popolazioni anche sotto sovranità italiana e jugoslava.*

Come è stato rilevato da altri intervenuti a questa tavola rotonda, la realtà politico-amministrativa dell'Istria, anteriore agli inizi del XIX secolo, è articolata in due settori territoriali, quello imperiale e quello veneto, profondamente diversificati fra di loro. Di unitarietà politico-amministrativo--istituzionale dell'Istria si potrà quindi parlare dal momento di assestamento territoriale definitivo del Litorale austriaco, che ebbe luogo nei primi anni della Restaurazione austriaca nelle nostre terre.

Da allora, però, l'unità istituzionale dell'Istria rimase intatta ed indiscussa fino, praticamente, ai giorni nostri.

I fondi archivistici degli organi di governo del Litorale austriaco esistenti a Trieste dalla metà del XVIII secolo alla fine della I. a guerra mondiale ci danno agio di cogliere il processo di unificazione istituzionale e amministrativa di cui si è fatto cenno poc'anzi. Vale qui forse la pena di notare che il decollo economico e la crescita demografica e di importanza politica di Trieste dalla metà del XVIII secolo in poi, portarono alla formazione di un polo d'attrazione unificante, sia pure con nessi più di carattere amministrativo che di rappresentanza politica, per tutte le realtà storiche territoriali

componenti il Litorale austriaco (oltre a Trieste stessa, le contee di Gorizia e Gradisca e il margraviato d'Istria).

Il fondo della C.R.S. Intendenza Commerciale per il Litorale in Trieste (1748-1776) ci dà il senso di una realtà territoriale ed istituzionale in via di evoluzione da situazioni ereditate da epoche anteriori e rimaste sostanzialmente inconcusse da secoli. La formazione allora della nuova provincia del Litorale austriaco, costituita da località costiere adriatiche anche non contingue e spesso molto distanti fra di loro (Aquileia, Trieste, Fiume col Litorale croato da Buccari a Carlopago), non interessò praticamente l'Istria, divisa fra i possessi veneziani e il nucleo interno asburgico della contea di Pisino.

Fu negli anni di funzionamento del c.r. Governo del Litorale in Trieste (1776-1809), che cominciò a delinarsi, anche in concomitanza ai mutamenti istituzionali prima imposti dalla razionalizzazione giuseppina delle strutture amministrative austriache e poi dagli sconvolgimenti territoriali napoleonici, quella posizione centralistica triestina su tutto il Litorale, che vedremo affermarsi definitivamente nella prima metà dell'800. Tale tendenza si concretò prima con l'attribuzione al Governo del Litorale in Trieste delle contee di Gorizia e Gradisca fra il 1782 e il 1791, poi dell'Istria ex veneziana fra la primavera del 1804 e l'autunno del 1805. La perdita dell'Istria da parte austriaca eliminò quel primo, timido approccio di Trieste con l'Istria, limitatamente a quella parte, che era stata territorio della cessata Repubblica di Venezia. Non si era voluto in quell'occasione, da parte di Vienna, unificare il territorio ex veneziano dell'Istria con quello della contea di Pisino, per motivi di varia natura, fra cui preminente era quello economico. Tali elementi erano stati rilevati nel 1802 dal governatore di Trieste, conte Pompeo Brigido, nel corso delle indagini preparatorie del provvedimento che avrebbe portato all'unione con Trieste. L'attribuzione dell'Istria ex veneziana al Regno d'Italia napoleonico e la sopravvivenza dell'antica Istria austriaca fino alla formazione nel 1809 delle Province Illiriche dell'Impero francese, contribuirono all'insorgere di non pochi squilibri nella delicata situazione di quegli anni, non ultimo dei quali lo sviluppo abnorme del fenomeno del brigantaggio istriano. Fu però ai tempi della comune appartenenza di Trieste e dell'Istria alle Province Illiriche dell'Impero francese che si ebbe una prima unificazione amministrativa del territorio istriano. Trieste era la città capoluogo della Provincia dell'Istria e sede dell'intendente che ne era a capo. Nel 1811 fu aggregato alla Provincia dell'Istria anche il territorio della contea di Pisino.

Nel 1813, con la rioccupazione austriaca delle nostre terre, venne lasciata provvisoriamente sussistere a Trieste l'Intendenza dell'Istria già istituita dai francesi, che sopravvisse fino alla nascita, il 1 novembre 1814, dell'i.r. Governo del Litorale in Trieste. Questo dipendeva (come la precedente Intendenza), dal Governo provvisorio generale dell'Illirio in Lubiana, secondo i vecchi schemi amministrativi francesi, con competenza sui circoli di Gorizia, dell'Istria (con sede a Trieste) e di Fiume. Per volere sovrano, nell'agosto del 1816 fu costituito, nell'ambito dell'Impero d'Austria, il Regno d'Illirio. In esso erano compresi i *Länder* austriaci già appartenenti alle Province Illiriche francesi

e vi rientrava quindi pure il Litorale austriaco. In tale occasione quest'ultimo venne sottratto alla dipendenza da Lubiana e l'i.r. Governo del Litorale fu sottoposto direttamente agli organi aulici di Vienna. La sua competenza territoriale fu estesa non solo sul circolo dell'Istria e su quello di Fiume, ma pure su quello di Karlstadt (Karlovac) comprendente la Croazia al di qua della Sava. Nel 1822 i circoli di Fiume e di Karlstadt furono sottratti al Litorale e restituiti all'Ungheria. In quell'occasione fu stabilito a Pisino il capoluogo della parte istriana (attribuita quindi al Litorale austriaco) dell'abolito circolo di Fiume. Nel 1825, infine, il capoluogo del circolo dell'Istria venne trasferito da Trieste a Pisino. Tale circolo comprese allora, per la prima volta, sotto sovranità austriaca, tutta l'Istria, sia quella austriaca *ab antiquo*, sia quella ex veneziana. L'esito di questo complesso processo di assestamento amministrativo, avvenuto nel II e III decennio dell'800, ebbe esiti sostanzialmente definitivi, per quanto riguarda l'unitarietà amministrativa del territorio istriano.

I mutamenti costituzionali austriaci del 1849 e le conseguenti ristrutturazioni amministrative e di rappresentanza politica, portarono all'istituzione della Luogotenenza del Litorale, con competenza amministrativa su tutto il territorio del Litorale, costituito da Trieste, città immediata dell'Impero, dalle contee di Gorizia e Gradisca e dal margraviato d'Istria. Queste tre realtà territoriali componenti il Litorale costituirono, ognuna per sé, altrettanti organismi rappresentativi, che si concretarono in altrettante Diete provinciali.

Nonostante i mutamenti circoscrizionali a carattere locale che, fra gli anni '50 del XIX secolo e il 1868, si ebbero in tutto l'impero e quindi anche nel Litorale e, al suo interno, nel margraviato d'Istria, il carattere unitario di quest'ultimo rimase intatto ed indiscusso.

E' certo che il permanere di questa realtà istituzionale per un periodo lungo, che coinvolse parecchie generazioni di persone, produsse in Istria un'abitudine radicata all'unitarietà territoriale, al di sopra delle diversità etniche ed economiche che le erano caratteristiche. Il fatto che nel periodo di sovranità italiana tale unitarietà fosse stata confermata, rafforzò tale abitudine. Ciò non toglie che, specie nelle zone di confine fra l'antica contea di Pisino e la Repubblica di Venezia, si serbi, talvolta anche a livello popolare, il ricordo dell'antica divisione. Divisione però che nulla ha a che fare coi nuovi confini di Stato recentemente instaurati.

*POVZETEK*

Dokumenti, ki so shranjeni v tržaškem Državnem arhivu, omogočajo vpogled v počasen proces upravnega in institucionalnega poenotenja Istre. Ko so l. 1797 ukinili večstoletno razdelitev Istre na beneško in avstrijsko, je upravni ustroj obeh delov še dolgo ostal neenoten kljub temu, da je cela Istra pripadala avstrijski monarhiji. Do poenotenja upravnega sistema bivše beneške in notranje Istre je prvič prišlo v času Napoleonove vladavine, ko je bila Istra del Ilirskih provinc francoskega imperija. Do dokončne unifikacije pa je prišlo l. 1825. Avstrijske ustavne reforme do l. 1918 niso vplivale na teritorialno enotnost, ki je v zavesti istrskega prebivalstva bila prisotna tudi pod italijansko in jugoslovansko vladavino.